

In Piemonte allerta arancione

Il Centro funzionale della Regione Piemonte ha confermato oggi il bollettino di allerta **arancione** (codice 2, moderata criticità) per quanto riguarda il territorio della Città metropolitana per le valli **Chiusella, Orco, Lanzo, Sangone, bassa Val di Susa, Pianura settentrionale**; in allerta **gialla** (codice 1, ordinaria attenzione) **pianura e colline torinesi, pianura cuneese, Alta Val Susa, Val Chisone, Pellice, Po**. Sono in allerta arancione anche i bacini di altre province: quelli del Varaita, Maira, Stura, Toce, Tanaro, Belbo, Bormida e Scrivia.

Le piogge si intensificheranno sul territorio metropolitano oggi pomeriggio, **venerdì 2 ottobre, fino alla mattinata di sabato 3, per intensificarsi nuovamente nel pomeriggio di domenica 4 ottobre.**

Sono possibili **esondazioni** in tutte le zone interessate dall'allerta arancione, **locali allagamenti**; così come sono possibili su tutto il territorio **frane** e fenomeni di versante.

La Città metropolitana monitora la situazione in h24 ed è pronta ad aprire la sala operativa. Il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco, con delega alla protezione civile, ha inviato ieri una lettera ai Sindaci del territorio invitando a prendere tutte le precauzioni possibili per la tutela della sicurezza dei cittadini e per il monitoraggio delle criticità, attivando se necessario i Centri operativi comunali (Coc), i presidi territoriali, il volontariato di protezione civile.

Nel complesso, la situazione impone ai cittadini la massima prudenza: la Protezione civile metropolitana invita a:

- limitare i trasferimenti al minimo necessario
- evitare i sottopassi;
- togliere le auto dai parcheggi sotterranei e

parcheggiarle al sicuro prima dell'intensificarsi delle piogge

- analogamente non sostare nei locali sotterranei e togliere ciò che va riposto all'asciutto quando non piove
- i cittadini nelle zone a più alto rischio sono invitati a seguire i media per tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione e a seguire le indicazioni dei loro Sindaci, ai quali vanno comunicate le eventuali criticità

Aumento prezzi carburante. Confagricoltura: “Situazione insostenibile”

Doccia fredda di inizio anno sul fronte carburante: dal 1° gennaio infatti i prezzi di gasolio e benzina hanno subito una vertiginosa impennata. Fino alla fine di dicembre infatti i prezzi sono rimasti calmierati in quanto, tramite una decisione da parte del Governo, era stata deliberata una proroga del taglio delle accise. Con l'inizio del 2023 è scaduta la proroga e decaduta l'agevolazione e quindi si è tornati all'applicazione normale delle accise a cui va aggiunta l'Iva. Inoltre, dal 1° gennaio è anche aumentato, seppur lievemente il listino prezzi del barile. Ecco spiegato il balzo di circa 20 centesimi in più al litro.

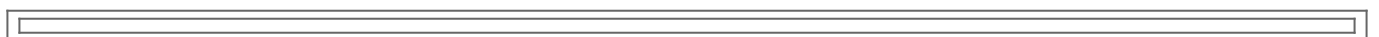
Un aumento che ovviamente interessa anche il mondo agricolo in quanto questo aumento va ad incidere notevolmente sui costi di produzione. Particolarmente penalizzate le aziende vivaistiche che nel periodo invernale consumano parecchio carburante per

il riscaldamento delle serre, oppure chi detiene stalle e ricoveri zootecnici.

Confagricoltura lamenta questa ennesima situazione che sta nuovamente danneggiando pesantemente tutto il comparto e lancia un appello al Governo e a tutte le istituzioni, chiedendo un intervento risolutivo.

*“Tutti gli esperti indicano che il 2023 sarà un anno particolarmente difficile per le forniture energetiche – affermano presidente e direttore della **Confagricoltura** di Asti, **Gabriele Baldi** e **Mariagrazia Baravalle**. “E’ da tre anni che le aziende agricole si trovano in forte difficoltà: prima la pandemia e poi l’aumento dei costi di produzione derivanti dallo scoppio del conflitto russo-ucraino hanno letteralmente messo in ginocchio tutto il comparto. Apprezziamo le misure presenti all’interno della Legge di Bilancio, tra queste anche quella relativa all’estensione del credito di imposta del 20% per l’acquisto di gasolio e benzina, ma non basta”. “E’ necessaria una task force coordinata dal Governo insieme all’Unione Europea che operi in un’ulteriore riduzione delle accise, almeno per tutta la durata di questo anno, in modo tale da alleggerire i costi e ridare dignità alle nostre imprese”, continuano i vertici della **Confagricoltura** di Asti.*

“In altri Paesi europei – concludono Baldi e Baravalle – sono stati previsti interventi a favore di famiglie e imprese per tutto il 2023, mentre in Italia le misure a favore delle imprese sono previste solo per il primo trimestre. Senza una solida iniziativa comune, rischiamo il collasso del mercato unico europeo”.



Confartigianato imprese Cuneo da 75 anni a fianco delle imprese

Settantacinque anni di vita associativa, partiti da quel lontano 12 giugno 1945, quando undici artigiani cuneesi, uno scultore, un mugnaio, due sarti, due falegnami, due meccanici, un carradore, un ippotrasportatore e un calderaio, scelsero di unire le forze per dare voce e sostegno al loro comparto e collaborare in modo fattivo alla ricostruzione politico-economica del Paese sulle macerie del secondo conflitto mondiale.

Un anniversario importante, quello che Confartigianato Imprese Cuneo ha celebrato oggi, richiamando l'attenzione su quel valore artigiano, fil rouge della sua lunga storia saldamente intrecciata allo sviluppo della provincia Granda.

E proprio per sancire questo legame indissolubile tra Associazione e territorio, Confartigianato Cuneo, alla luce delle difficoltà generate dalla pandemia di Covid 19, ha scelto di puntare su un cerimoniale più intimo, consegnando proprio il 12 giugno ai sindaci dei 18 comuni della Granda in cui sono ubicati i suoi uffici zionali e i recapiti, una bandiera riportante il suo logo rivisitato per l'occasione. Un gesto che è andato a suggellare l'antico legame dell'Associazione con la terra cuneese e le sue istituzioni.

Nelle sedi comunali di Cuneo, Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Carrù, Ceva, Dogliani, Dronero, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano, Bagnolo, Busca, Canale, Garessio, Racconigi, Santo Stefano Belbo, i presidenti zionali di Confartigianato Cuneo, accompagnati dai funzionari di zona e dai coordinatori sindacali, hanno ufficialmente depositato nella mani dei primi cittadini il vessillo del settantacinquesimo anniversario

associativo con la richiesta che questo venga esposto a fianco delle bandiere rituali dei comuni almeno per una settimana. Un modo per rendere ufficiale la partecipazione del territorio ai festeggiamenti, pur se in tono sommesso, dell'importante anniversario.

«Essere artigiani – ha dichiarato Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – significa essere custodi di un pezzo di conoscenza e di sapienza ed essere creatori di nuovo valore. Da artigiano ancor prima che da presidente, sono orgoglioso di poter festeggiare questo importante traguardo della nostra Associazione. Da 75 anni le imprese artigiane in provincia di Cuneo ritrovano nella Confartigianato il loro punto di riferimento più stabile e concreto, in grado di rispondere in modo efficace alle necessità del Comparto. Un lungo percorso di attività sindacale e di iniziative di sostegno per favorire lo sviluppo della piccola e media impresa, partito proprio in quel 12 giugno 1945 e che mantiene oggi lo stesso spirito collaborativo e la stessa comunione d'intenti di allora.

A tal proposito, è doveroso rivolgere un pensiero alle migliaia di imprenditrici ed imprenditori che hanno validamente contribuito a rendere grande la nostra Associazione, seconda in Italia per numero di aderenti con oltre 9.000 associati, 18 uffici sul territorio provinciale, 350 dirigenti e 200 dipendenti che ogni giorno sono al lavoro per supportare le imprese associate».

«È stato emozionante – ha aggiunto Joseph Meineri direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo – ripercorrere idealmente, seppure per sommi capi, quell'idea di capillarità territoriale che fin dall'inizio animò la neonata struttura associativa: essere vicini agli imprenditori per comprenderne le necessità, raccogliergli gli umori e tradurre il tutto in azioni di supporto collettivo alle varie categorie professionali. Strategia illuminante per quel periodo, e ancora oggi punto di forza indispensabile per rendere efficace

il lavoro dell'Associazione. Con la consegna del vessillo di Confartigianato Cuneo ai sindaci, abbiamo voluto rafforzare quella rete virtuosa di mutuo sostegno tra imprese e territorio, impostata dai nostri predecessori ben 75 anni fa».

«Ora però è tempo di guardare al futuro. – ha concluso Crosetto – Stiamo vivendo un periodo alquanto difficile e burrascoso, purtroppo ancora pieno di incognite. Proprio in virtù della storia illustre che ci accompagna e ci sostiene, dobbiamo tutti insieme, Associazione e imprese, valutare le opportunità che si profilano all'orizzonte e coglierle con slancio e determinazione. Noi siamo pronti a fare come sempre la nostra parte: essere a fianco degli imprenditori per rappresentarli e supportarne i nuovi percorsi futuri».

Bovini: prorogata al 16 settembre la domanda di contributo

L'aiuto previsto dal Fondo di sostegno agli allevamenti è concesso sul numero di bovini tra 12 e 24 mesi, allevati per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione avvenuta nel periodo dal 1° giugno al 31 luglio 2020.

Con la siccità aumentano i consumi di gasolio

In alcuni areali sono significativamente aumentate le segnalazioni di aziende che hanno fortemente depauperato il proprio contingente di gasolio a causa delle ripetute irrigazioni di soccorso alle coltivazioni, a cui sono dovute ricorrere stante la carenza di precipitazioni piovose. Questo

maggior consumo di gasolio ha ridotto fortemente gli approvvigionamenti da utilizzare per le normali attività colturali attuate da questo periodo in avanti. Le colture maggiormente interessate sono mais, pomodoro, soia, sorgo, orticole, barbabietola, prati stabili e avvicendati (compresi trifogli, medica, erbai), sorgo, fagioli e ortaggi in pieno campo, fruttiferi, fragole rifiorenti e piccoli frutti. Stante l'eccezionalità della situazione Confagricoltura Piemonte ha chiesto alla Regione di verificare se vi siano le condizioni per concedere assegnazioni supplementari di carburante agevolato alle imprese. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi.

Salgono a 12 gli hotspot per i tamponi rapidi

Il lavoro della Regione Piemonte e delle aziende sanitarie amplia la platea di cittadini che potranno usufruire degli **hotspot** per effettuare, solo ed esclusivamente su prenotazione dei medici di medicina generale, i **tamponi rapidi nasofaringei**.

A quello dell'**Allianz Stadium** di Torino se ne aggiungono **altri 11**, accessibili a bordo dell'auto o a piedi: **Novara** (in viale Roma 7), **Vercelli** (piastra ambulatoriale di largo Giusti 13), **Nizza Monferrato** (piazza Garibaldi 14), **Omegna** (via 4 Novembre 294), **Orbassano** (Polo didattico universitario, regione Gonzole 10), **Avigliana** (via Sant'Agostino 5), **Carmagnola** (piazza Manzoni 10), **Cavagnolo** (Palazzetto dello sport, via XXIV Maggio 35), **Moncalieri** (via Vittime di Bologna 20), **Pinerolo** (viale Grande Torino 7) e **Venaria Reale** (via Don Sapino 152).

I risultati sono disponibili **dopo 15 minuti**. In caso di positività vengono attivate immediatamente le misure di isolamento previste dal protocollo sanitario, subito presso l'hotspot, viene eseguito il tampone molecolare per la conferma (ad eccezione dei contatti stretti di casi Covid già accertati per i quali, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute, in caso di tampone rapido positivo la validità del test è immediata e caricata direttamente sulla piattaforma Covid regionale).

“Con una gara fatta insieme al Veneto ad agosto abbiamo acquistato quasi due milioni e mezzo di tamponi rapidi per il nostro sistema sanitario pubblico – ricorda il presidente **Alberto Cirio** – Li stiamo usando soprattutto per mantener sicure le nostre Rsa e le altre residenze assistenziali, monitorando ogni due settimane ospiti e dipendenti, ma anche per velocizzare le diagnosi e la certificazione delle guarigioni, in modo da supportare e alleggerire il sistema dei laboratori e dei Sisp e dare una risposta più immediata a tutti i cittadini che necessitano del tampone”.

I laboratori diventano 32

L'assessore alla Ricerca Covid **Matteo Marnati** annuncia che “**si continua a potenziare la macchina dei laboratori e degli hotspot** per testare il maggior numero possibile di persone, con il grande impegno dei medici e degli infermieri che lavorano nelle nostre Asl”.

Altri 4 laboratori per processare i tamponi molecolari sono stati aggiunti ai 28 già esistenti in Piemonte, per un totale che diventa **32** (21 pubblici e 11 privati).

Comune Torino: bando contributi per progetti di rigenerazione urbana in aree periferiche

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore Giusta, ha approvato il bando per finanziare progetti in aree periferiche. In particolar modo la Città intende sostenere attività volte a promuovere l'inclusione sociale, iniziative socio-culturali e micro-azioni di rigenerazione urbana.

Nel triennio 2017 -2020, la Città ha realizzato il programma di rigenerazione urbana "AxT0 – azioni per le periferie torinesi" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. I mesi conclusivi del programma "AxT0" e i primi mesi del 2021 hanno coinciso l'emergenza causata dalla pandemia, che ha messo a durissima prova il tessuto socio-economico cittadino.

La aree della città oggetto di intervento sono state individuate a partire dagli ambiti urbani caratterizzati al tempo stesso da una significativa identità locale e da alti valori dell'Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale, così come misurato dall'ISTAT e recentemente utilizzato dal Ministero degli Interni per il "bando Rigenerazione":

- l'area oltre Stura (Falchera, Villaretto, Pietra Alta, Barca, Bertolla);
- l'area del quartiere Vallette;
- l'area di Barriera di Milano – Regio Parco;

- l'area di Mirafiori.

Sono state escluse le aree interessate dal progetto TONITE (quartieri Aurora e Rossini), già oggetto di specifiche iniziative, mentre nel caso del quartiere Vallette il bando per l'erogazione di contributi si integra con le azioni previste dal programma denominato AxT0 Vallette (ora "Vallette 2030").

"Abbiamo scelto di investire risorse del bilancio sui territori dove si sono evidenziate maggiori fragilità sociali e dove contemporaneamente abbiamo visto una risposta importante in termini di solidarietà e costruzione di reti – dichiarano gli assessori Marco Giusta e Alberto Unia. – I progetti avranno come obiettivo quello di rafforzare le relazioni sociali, di generare un impatto positivo e duraturo sul territorio attraverso la partecipazione delle comunità locali. Vogliamo valorizzare le potenzialità del territorio, espresse dagli attori locali impegnati in progetti culturali, di sviluppo locale, di inclusione sociale, di cura degli aspetti naturalistici e ambientali, con l'obiettivo generale di sostenere il processo di costruzione di opportunità per i quartieri, con uno sguardo attento soprattutto alle nuove generazioni e alle persone anziane".

Gli ambiti tematici di intervento sono i seguenti:

- *Divario digitale*. Alfabetizzazione digitale, supporto e assistenza per l'accesso a servizi (scolastici, sociali, fiscali, etc.). Attivazione di servizi e sportelli (anche diffusi o mobili) destinati alla popolazione più fragile, in particolare anziana e migrante, con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e

diffondere l'accesso a informazioni, servizi e opportunità disponibili online;

- *Culture urbane*. Iniziative ed eventi di animazione socio-culturale e iniziative con un approccio interculturale e multilingue, che promuovano le relazioni di prossimità, le occasioni di socialità, il coinvolgimento degli abitanti e lo sviluppo di comunità, specie nelle aree di edilizia residenziale pubblica, a sostegno della ripresa post-pandemica;
- *Agricoltura urbana*. Attivazione di progetti di sostenibilità ambientale e resilienza climatica in grado di valorizzare le aree verdi, pubbliche e private, come risorsa per lo sviluppo e la qualità della vita nel quartiere Vallette;
- *Spazi in attesa*. Riuso di spazi pubblici e privati per la realizzazione di attività e iniziative non profit di promozione sociale, di produzione culturale, di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, in grado di promuovere l'attrattività e lo sviluppo del quartiere Vallette.
- *Coabitare*. Sperimentazione di progetti di residenzialità temporanea (per studenti, lavoratori, turisti, residenze d'artista, ecc.) che promuovano la conoscenza reciproca con il quartiere attraverso azioni informative di prossimità e socializzazione, nel quartiere Vallette.

Gli ambiti territoriali invece, che seguono quelli tematici, saranno così suddivisi:

Divario Digitale – Barriera, Mirafiori, Oltre Stura – importo complessivo disponibile 90.000 – importo massimo erogabile 30.000

Divario Digitale / Vallette 2030 – Vallette – Importo

complessivo disponibile 50.000 – importo massimo erogabile 50.000

Culture Urbane – Barriera, Mirafiori, Oltre Stura – importo complessivo disponibile 30.000 – importo massimo erogabile 10.000

Culture Urbane / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 20.000 – importo massimo erogabile 10.000

Agricoltura Urbana / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 40.000 – importo massimo erogabile 40.000

Spazi in attesa / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 40.000 – importo massimo erogabile 20.000

Coabitare / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 10.000 – importo massimo erogabile 10.000

Per gli ambiti tematici “Culture urbane” e “Coabitare” potranno essere presentati progetti con attività da svolgersi nell’anno 2021 con un contributo previsto complessivo di Euro 60.000,00, mentre per gli altri ambiti le attività dovranno svilupparsi sia nell’anno 2021 che nell’anno 2022 con un contributo complessivo previsto di Euro 220.000,00, di cui Euro 132.000 per il 2021 e Euro 88.000,00 per il 2022. Ai sensi del Regolamento n. 373, sarà prevista la corresponsione di un acconto nella misura massima che viene definita pari al 60% del valore complessivo del progetto. La spesa prevista per

la devoluzione dei contributi è, pertanto, pari ad Euro 192.000,00 per l'annualità 2021 e di Euro 88.000,00 per l'annualità 2022.

Le risorse sono state rese disponibili dal bilancio della Città, con l'intenzione di finanziare progettualità attraverso un bando per la devoluzione di contributi ai sensi del Regolamento n. 373.

Inizio d'anno in frenata per l'industria novarese e vercellese

Inizio d'anno in frenata per l'industria novarese e vercellese. Secondo le previsioni congiunturali di **Confindustria Novara Vercelli Valsesia** (Cnvv) per il trimestre gennaio-marzo 2020 (riportate integralmente su www.cnvv.it) il saldo tra la percentuale degli imprenditori che, rispetto al trimestre precedente, si dichiarano ottimisti e quella di coloro che sono pessimisti sull'incremento della produzione registra andamenti contrastanti nelle due province: mentre nel territorio novarese rimane positivo (a 9,5 punti contro i precedenti 8,7) in quello vercellese cala da -1,1 a -11,1 punti, in linea con un trend regionale a -0,5 punti rispetto ai 4 di fine 2019. I saldi ottimisti/pessimisti riferiti agli ordini totali rimangono stabili, a 8,7 punti, per Novara, mentre calano da -5,3 a -9,1 punti per Vercelli, a fronte di una media piemontese lievemente negativa (-0,5 punti).

Negativo in entrambe le province, invece, il saldo

ottimisti/pessimisti relativo alle attese di ordini esteri, che si riduce da 13,8 a 3,8 punti per Novara e da -3,2 a -7,3 punti per Vercelli, in linea con il peggioramento registrato nell'intero Piemonte (da -0,6 a -1,7 punti).

«Non possiamo non essere preoccupati – commenta il presidente di Cnvv, **Gianni Filippa** – perché, soprattutto per quanto riguarda il Vercellese, il calo della produzione e il peggioramento delle attese di ordini dal mercato interno, che è quello strutturalmente più debole, per la prima volta non vengono compensati dalle attese di esportazioni, che hanno un'importanza notevole in entrambe le province.

Per fortuna numerose aziende continuano a esprimere vitalità e resilienza dimostrando, anche grazie alla competenza delle loro maestranze e alla lungimiranza dei loro imprenditori, una notevole capacità competitiva. Serve però un impegno più forte da parte della politica per rafforzare e aumentare le dotazioni infrastrutturali, materiali e immateriali, la cui carenza è sempre più dannosa per l'economia territoriale».

Sul fronte del mercato del lavoro il saldo ottimisti/pessimisti relativo alle aspettative di nuova occupazione cresce lievemente (da 11,8 a 12,7 punti) in provincia di Novara, mentre cala (da 3,2 a -3 punti) in provincia di Vercelli, con una media regionale in riduzione da 6,4 a 3,8 punti. La percentuale di imprese che dichiarano l'intenzione di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni si allontana dai minimi storici, salendo dal 2,4% al 4,1% a Novara e dall'8,5% al 16,5% a Vercelli, a fronte di un dato regionale in aumento dal 9,6% all'11,4%.

«Il peggioramento complessivo del contesto economico – osserva il direttore di Cnvv, Aureliano Curini – rischia di avere ricadute negative anche sul fronte occupazionale, che è sempre più lento a riprendersi dopo le fasi di criticità. Non possiamo che attendere le prossime rilevazioni, auspicando che si tratti di un'inversione soltanto temporanea, e continuare a

impegnarci per colmare un gap formativo sempre più ampio tra offerta e domanda di figure professionali specializzate, soprattutto per quanto concerne i diplomi superiori tecnici. Quest'anno avvieremo anche iniziative formative per imprenditori e manager, aumentando le sinergie con l'Università del Piemonte Orientale, per far crescere il know how interno alle imprese».

Le intenzioni di effettuare investimenti, sia "significativi" sia "marginali", risultano costanti in entrambi i territori: le variazioni relative ai primi sono dal 29,4% al 31,7% nel Novarese e dal 20,2% al 22,4% nel Vercellese, con una media regionale stabile al 24%; quelle relative ai secondi si posizionano, rispettivamente, dal 54% al 52% e dal 45,7% al 44,9%, con l'indicatore regionale al 49,1%.

Il grado di utilizzo degli impianti, in Piemonte al 76,1%, si conferma stabile all'80,2% nel territorio novarese e all'85,9% in quello vercellese. Positiva, infine, la dinamica della percentuale di imprese che dichiara ritardi negli incassi rispetto ai tempi di pagamento pattuiti (in Piemonte stabile al 28,2%), che scende dal 25% al 21,8% nel novarese e dal 25,5% al 19,4% (il livello più basso degli ultimi sei anni) nel Vercellese.

I dati relativi ai principali settori produttivi, elaborati in forma aggregata e con media ponderata sulle due province, segnalano un andamento contrastante nel metalmeccanico, dove i saldi ottimisti/pessimisti relativi alle attese di produzione sono negativi a fronte di ordini, totali ed esteri, in lieve miglioramento, e in attesa di conferme nel comparto della rubinetteria e del valvolame, dove la produzione è attesa ancora in calo, seppur in misura minore rispetto alla precedente indagine, a fronte di un miglioramento delle aspettative di ordini.

Indicatori positivi, ma con una crescente incertezza tra gli operatori del settore chimico e di quello alimentare: nel

primo le attese di produzione sono ancora positive, pur con ordini in calo, mentre nel secondo il saldo ottimisti/pessimisti relativo alle aspettative di produzione si attesta a zero, sullo stesso livello di quello relativo agli ordini. Rimangono invece negative le prospettive del tessile-abbigliamento, dove l'ulteriore rallentamento delle attese di produzione è affiancato da un analogo calo degli ordini.

Grido di allarme delle 4.944 imprese artigiane del Piemonte che lavorano nella ristorazione

Le misure introdotte dal DPCM di domenica che limitano l'attività di alcune tipologie di impresa tra cui le pasticcerie, gelaterie, i ristoranti e pizzerie che in Piemonte contano in totale 4.944 imprese artigiane attive: 1200 gelaterie e pasticcerie, 3.040 pizzerie artigiane e 704 rosticcerie artigiane (che danno lavoro ad oltre 18mila persone) e che coinvolgono migliaia di imprese che a cascata lavorano nell'indotto della ristorazione, sembrano votate alla punizione più che alla prevenzione e al controllo".

A dichiararlo **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino.**

"Riteniamo -afferma **De Santis**- sia più utile ed efficace intervenire con misure che puniscano i comportamenti scorretti

di singoli cittadini e di operatori anziché stoppare in modo casuale, generalizzato e incomprensibile solo alcune attività. Non possiamo passivamente accettare le chiusure laddove c'è stata un'applicazione scrupolosa delle misure imposte dai protocolli di sicurezza e dove è stato verificato che il rischio Covid è sotto controllo".

"Le derive di queste chiusure -prosegue **De Santis**- che minacciano lo spirito di intraprendere vitale per il nostro territorio, rischiando di portare a rassegnazione diffusa, sono troppo pericolose. **Riteniamo che i danni che arrecano non possano essere risarciti solo con misure compensative di ristoro economico, annunciate dal "Decreto ristori"**. Non dimentichiamo poi tutte le imprese operanti in quei settori che continuano ad essere bloccati per i limiti della circolazione turistica, pensiamo ai taxi, Ncc e Bus-Operator, per il diffuso ricorso allo smartworking e per la limitazione alle celebrazioni di eventi con tutto il loro variegato indotto. Il loro sacrificio dura da mesi".

"Infine – continua **De Santis** – **La restrizione di orario si traduce in una assurda disparità di trattamento a vantaggio di altre tipologie di vendita dei nostri straordinari prodotti. Infatti la commercializzazione nei gelati nei supermercati, attraverso i banchi frigo, è consentita fino all'orario di chiusura dei supermercati mentre viene negata alle piccole gelaterie artigiane dopo le ore 18.00.** Così si colpiscono le nostre aziende che hanno già subito i pesanti effetti delle chiusure durante il lockdown.

"Mi auguro che le misure di ristoro annunciate dal Governo siano effettivamente commisurate all'impatto provocato dalle nuove restrizioni sull'attività dei nostri imprenditori e che

soprattutto siano erogate in tempi rapidi per evitare il rischio di chiusura delle imprese. Siamo comunque consapevoli che gli importi che saranno stanziati dal Decreto ristori rappresentano una boccata di ossigeno ma non saranno risolutive, infatti molte imprese artigiane della ristorazione chiuderanno (temporaneamente) i battenti, concentrandosi solo sul take away”.

Allasia: “Le pietre d’inciampo ridanno nome alle vittime del nazifascismo”

In occasione del Giorno della Memoria, il presidente del Consiglio **Stefano Allasia** ha partecipato questa mattina alla celebrazione istituzionale in Sala Rossa, e il vicepresidente **Mauro Salizzoni** alla commemorazione al Cimitero Monumentale.

Alle 15, saranno insieme davanti all’ex caserma dei Vigili del Fuoco in corso Regina Margherita per la posa degli Stolpersteine dedicati a Francesco Aime e Giovanni Bricco, due vigili del fuoco che aderirono alla Resistenza.

“Le pietre d’inciampo ci restituiscono la storia personale, ridanno nome a chi ne fu privato per via dell’applicazione dell’ideologia nazifascista, ricostruiscono la storia dei luoghi dove risiedevano, lavoravano o vennero arrestati. Oggi il compito di custodire e tramandare la memoria, attraverso un

ponte con le nuove generazioni, diventa determinante per evitare il rischio di nuove tragedie. Da parte delle istituzioni serve coraggio e determinazione, affinché la memoria diventi per tutti la bussola che orienta le nostre scelte ogni giorno”, spiega **Allasia**.

Per **Salizzoni** “mai come oggi abbiamo l’urgenza di non dimenticare ciò che è stato, di ‘commemorare’ ovvero condividere una comune Memoria. Lo dimostrano i recenti raid digitali antisemiti, la propaganda fascista e nazista fatta di gesti, parole e simboli che credevano appartenere al passato, il negazionismo basato sull’ignoranza che crede che Mussolini abbia fatto cose buone e che la Shoah sia un’invenzione. Lo dimostrano le donne, uomini e bambini in fuga tra i boschi dei Balcani, cacciati indietro a bastonate. Contro i fascismi di ieri e di oggi, contro l’intolleranza e il razzismo, siamo tutti chiamati ad un forte impegno culturale, educativo ed istituzionale.

Il Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà di Torino, grazie al sostegno del Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale, e in collaborazione con la Comunità Ebraica di Torino, l’Associazione Nazionale Ex Deportati (Aned) – sezione Torino e il Goethe Institut Turin, per il settimo anno porta a Torino gli Stolpersteine di Gunter Demnig, un progetto europeo ideato e realizzato dall’artista tedesco per ricordare le singole vittime della deportazione nazista e fascista.

Quest’anno, per la prima volta dal 2015, Demnig non è presente a causa delle limitazioni legate alla pandemia. In tutto saranno otto le pietre che verranno posate nella giornata di mercoledì.

La Prima commissione licenzia il Defr

La Prima commissione ha licenziato a maggioranza, insieme con la nota di aggiornamento, il Documento economico finanziario regionale (Defr).

Si articola in due sezioni: la prima disegna sinteticamente il contesto economico-finanziario e istituzionale di riferimento e gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale; la seconda analizza la situazione finanziaria della Regione.

Tutti i gruppi politici e l'assessore al bilancio hanno convenuto sulla necessità di aggiornare il documento alla luce dell'emergenza coronavirus e delle conseguenze che ha sul sistema economico-sociale piemontese.

Le opposizioni hanno chiesto aggiornamenti su diversi temi. L'assessore al bilancio ha precisato che il Piano per la competitività sarà la pietra miliare per la programmazione. Il Defr andrà in aula la prossima settimana.

Successivamente è iniziata la discussione generale sulla legge di stabilità e il bilancio 2020. Dai gruppi di minoranza è venuta la disponibilità a chiudere in tempi brevi l'iter dei due provvedimenti, data la situazione venutasi a creare con il coronavirus, purché si tengano in considerazione alcune proposte volte a reperire risorse da impegnare immediatamente nell'emergenza sanitaria, economica e sociale.

In particolare il gruppo Pd ha proposto di spostare le risorse previste per il bollo auto sulla riduzione fiscale dell'Irap per le imprese maggiormente colpite, di avviare una grande campagna di promozione turistica quando l'emergenza sarà superata, congelando per questo le risorse previste per i piccoli comuni, da recuperare attraverso i fondi europei, e

infine di ripristinare i cinque milioni per gli assegni di cura tagliati al torinese.

Il tema degli assegni di cura per Torino è stato ripreso anche dal gruppo M5s, che ha ribadito la sua disponibilità al confronto e a una rapida soluzione, parlando di un atteggiamento di responsabilità necessario di fronte alla situazione emergenziale.

Il gruppo della Lega ha registrato una volontà positiva da parte di tutti, ma ha difeso il finanziamento ai piccoli comuni perché rappresenta non solo un aiuto alle amministrazioni periferiche, ma anche una iniezione di risorse per le imprese e il tessuto economico locale. La Lega si è detta disponibile a un confronto che permetta interventi efficaci ma, di fronte alle risorse limitate della Regione, ritiene indispensabile un intervento corposo da parte del governo.

L'assessore al bilancio, dal canto suo, ha sottolineato che le risorse per affrontare l'emergenza ci sono, ma rimane disponibile a incrementarle, purché non si mettano in discussione le legittime scelte politiche della maggioranza che sono frutto di un percorso maturato nel tempo. Disponibilità è stata anche data a istituire un tavolo di confronto sull'Irap, come chiesto dal gruppo di Luv.